

In quanto al merito intrinseco dell'opera, come abbiamo già accennato, si può dire che essa è un capolavoro di quei tempi della Scolastica. Anche ai giorni nostri essa può essere messa a profitto dagli studiosi di cose teologiche e filosofiche. L'autore non si è allontanato punto dall'ordine seguito dai Commentatori di quel tempo: il primo tomo che corrisponde al primo libro delle Sentenze, tratta delle questioni preliminari, o prologo, della natura e definizione della teologia, di Dio Uno e Trino; nel secondo, si parla della creazione del mondo, degli angeli, dell'uomo e del peccato; nel terzo, dell'Incarnazione del Verbo, delle virtù teologali e morali e della legge; nel quarto, dei Sacramenti in genere e in specie e dei Novissimi.

Qua e là nel corpo dell'opera si trovano alcune quisquilie proprie degli Scolastici che il lettore intelligente saprà apprezzare quanto talune questioni di fisica e di fisiologia affatto antiquate.

L'editore ha creduto bene di lasciarle al loro posto per dare l'opera intera, perchè così la lettura di tali questioni permettesse di giudicare del progresso fatto nelle scienze naturali, le quali dai sapienti del Medio Evo non erano affatto ignorate o trascurate, come si pretende da taluni.

Perciò la raccomandiamo caldamente, specialmente agli amanti della Scuola francescana; essa servirà a rendere più chiaro e comprensibile il pensiero del Dott. Sottile.

P. ALESSANDRO BERTONI O. F. M.

G. CELI, *Nuovi elementi di filosofia ad uso specialmente dei licei*, Volume terzo: *Etica*; pagg. XV-310. Torino, Paravia, 1909, L. 3.

Quali siano i pregi didattici di questo terzo volume dell'opera del Celi, sarebbe vano esporre ai lettori della nostra Rivista, i quali ricordano certamente il giudizio favorevole che a suo tempo credemmo dover dare del volume secondo (*Logica*). Basti dire che confermiamo, anche rispetto all'*Etica*, quello che scrivemmo allora, e constatare come il libro serve assai bene agli studenti del terzo corso liceale.

Opportunamente l'A. ha premesso alla trattazione della materia un *Quadro storico* dell'etica; la quale usanza vorremmo veder praticata dagli autori di libri scolastici più spesso di quel che non avvenga.

I *Nuovi elementi di filosofia* del Celi, che con questo volume sono compiuti, meritano di esser presi dagli insegnanti in seria considerazione.

Cento, settembre 1909.

Dott. G. CEVOLANI.

PSICOLOGIA

H. EBBINGHAUS, *Abriss der Psychologie*, Leipzig, Veit 1907, 1 vol. in-8, 193 pag., 2^a edizione 1909, pp. IV-204.

La presente operetta è niente altro che il compendio del primo volume dei *Grundzüge der Psychologie* (1^a ediz. 1902, 2^a ed. 1906) e del 2^o volume della medesima opera (del quale è apparso solo il 1^o fascicolo).

L'A. vi espone la sua ben nota concezione: anima e cervello costituiscono una medesima realtà che si manifesta in due modi diversi. La prima parte contiene in prevalenza un riassunto fedele, esatto e completo degli esperimenti sino ad ora fatti nel campo della psicologia sperimentale, la seconda invece è in prevalenza dedicata alle funzioni inferiori dello spirito.

In pochissime pagine l'A. raduna questioni importantissime dalla storia della metodologia della psicologia ai problemi più ardui dell'origine del linguaggio, della materia del pensiero, della volontà, ecc. Da ciò ne segue che molti argomenti sono sfiorati anzichè convenientemente trattati. Tuttavia riteniamo che esso tornerà assai utile a coloro che non hanno speciali preparazioni a questi studi e che desiderano informarsi dei risultati della psicologia sperimentale.

Siamo lieti per ciò di apprendere che presto di questo volume del testè defunto autore verrà data una traduzione francese (Alcan, Paris). A. L.

ENRICO RUTA, *La psiche sociale. Unità di origine e di fine*. Remo Sandron, Palermo 1 volume in-8 gr., pag. 380, L. 7, 50.

Scopo dell'A. si è di dimostrare la unità morale del genere umano con la unità della storia del pensiero. Il monogenismo naturale è un corollario che l'A. sostiene con raffronti di miti, di usi, di costumi, di credenze comuni a popoli che non ebbero storicamente alcun contatto fra loro.

L'opera ha un fondamento filosofico.

I primi quattro capitoli contengono un abbozzo della filosofia dell'A. « Il processo della realtà è dall'indeterminato relativo al determinato, mediante l'integrazione mutua dei determinati opposti, e l'ascensione delle individualità risultanti per un processo di sempre maggiore complessità, che raggiunge il grado più alto nella psiche umana, e nella storia umana. Le leggi di reciprocità, di individuazione e di adattamento passivo ed attivo sono le più generali. L'individuo più semplice è la molecola (individuazione di atomi), l'individuo superiore è la cellula. Il primo è o amorfo o metriomorfo: il secondo (fisiomorfo) è prima vegetale, con ricambio di azioni con l'ambiente circoscritto ai bisogni della nutrizione e della riproduzione, quindi animale; e l'animalità importa una reciprocazione con l'ambiente, la quale suppone un'iniziativa, un adattamento ed una scelta, in una parola la psiche. Finalmente l'uomo, la cui psiche è inventiva (*euripsiche*), attua la legge di reciprocità con l'ambiente in guisa, che mentre la pianta e l'animale lo trasformano solo per funzione, esso lo trasforma anche per azione, empirica prima, e diretta dalla scienza poi. Il fine umano è il sapere per la maggior pienezza e felicità della vita ».

Nei capitoli successivi descrive lo sviluppo psichico che raggiunge la sua forma più alta nell'uomo, « il quale diviene capace di *inventare l'inesistente*, di creare *l'utopia*, la grande molla della civiltà ».

È questo un volume nel quale accanto alle cose più strane, vi hanno osservazioni acute. Fantastico quando pretende dimostrare scientificamente